

Teatro Eliseo

Il berretto a sonagli



Apparenza e verità nella Sicilia di Pirandello

GIUSEPPE SERAO

RAPPRESENTATO in lingua italiana per la prima volta a Roma nel 1923, *Il berretto a sonagli* è uno dei classici pirandelliani con maggiore fortuna. La vicenda, tessuta intorno al dissidio tra apparenza e verità, conformismo e autenticità, ha attratto i migliori talenti attoriali del Novecento, tantoché nel ruolo dello scrivano Ciampa si sono cimentati Salvo Randone, Turi Ferro ed Eduardo De Filippo. A distanza di oltre un secolo dalla prima stesura in dialetto siciliano, la commedia trova oggi un'ulteriore occasione di approfondimento con Sebastiano Lo Monaco che la ripropone (all'Eliseo da stasera al

Nel ruolo di Ciampa l'attore Sebastiano Lo Monaco che ripropone la regia di Mauro Bolognini

29 gennaio) nella storica regia di Mauro Bolognini.

L'impianto narrativo e scenografico del testo di Pirandello (la facciata in pietra grigia di una villa di campagna siciliana, morsa dal sole e dal trascorrere del tempo) rimane sostanzialmente fedele alla tradizione: la signora Beatrice Fiorica, gelosa e insoddisfatta, vuole denunciare il tradimento del marito con la giovane moglie del suo scrivano

Ciampa; lo scandalo scoppia, ma per rispettare le apparenze si farà ricorso a un ricovero in manicomio che consentirà a Ciampa di portare con rispettabilità sociale il "berretto a sonagli" (il cappello da buffone o da becco).

Già interprete dello scrivano tradito nel 1996, in una edizione diretta proprio dal regista de *Il bell'Antonio*, Sebastiano Lo Monaco torna all'opera pirandelliana, non solo come attore maturo, ma anche come drammaturgo, recuperando preziose indicazioni registiche di Mauro Bolognini: «Il personaggio di Ciampa è il più moderno degli eroi pirandelliani. [...] Un uomo che, tradito dalla moglie, accetta la condanna e la pena di spartire l'amore della propria donna



LO SCRIVANO
Sebastiano Lo Monaco veste i panni dello scrivano Ciampa, già interpretato da Salvo Randone, Turi Ferro ed Eduardo De Filippo

con un altro uomo, pur di non perderla. Un tema drammatico e attuale, che si voglia o no! Per tradizione questo personaggio è stato affrontato da attori alla fine della propria carriera, ad ogni modo avanti con gli anni. Questo travisava la forza drammatica di Ciampa, così eroico e pieno di umanità, una umanità silenziosa e astuta che gli dà la forza di difendere la sua infelicità coniugale, contro la società ridicola di quel tempo. Un personaggio insomma apparentemente piccolo, ma infinitamente grande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Eliseo
Via Nazionale 183, da stasera al 29 gennaio, tel. 06-488721